

ne ed Ammi-  
zione presso  
il Circolo Democra-  
tico Costituzionale  
Piazza Aguselli 2, ☞  
☞ Palazzo Proprio

# IL CITTADINO

Periodico  
Quindicinale  
Liberal

UNA COPIA CENT. 10  
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione  
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli, 2

CESENA, 18 Maggio 1919. ☞ ☞ ☞

☞ ☞ ☞ ANNO XXXI — N. 10

Le inser-  
no presso la Tip. Blasini  
Emanuele - Cesena. cevo-  
a V.

Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. cent.  
10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea  
corpo 8. Pagamenti anticipati.  
Conto corr. con la Posta

## Il sabotaggio della vittoria

Allorchè la Germania perdette la speranza di vincere si decise a proporre la pace per accordi.

I popoli che essa aveva proditoriamente aggredito, facendoli sanguinare per mille ferite, risposero fieramente. No. Il blocco centrale doveva venire spezzato colla forza delle armi affinché tutti i suoi componenti sentissero il peso della sconfitta. Occorreva che questa sconfitta fosse piena, decisiva, definitiva, perchè tutti, e sopra tutti, la Germania, perdessero, almeno per lungo tempo, il loro spirito di dominazione, di sopraffazione. E si seguì a combattere aspramente, duramente, a questo scopo.

La Germania era perduta non ostante la possibilità di qualche estremo sussulto. E sarebbe stata veramente perduta se non fosse intervenuto Wilson.

Bisognava trovare qualche cosa di nuovo — o rimuovere qualche vecchia cosa — per disarmare moralmente i popoli che stavano per fare il colpo di grazia. Per salvare la Germania occorreva disarmare gli spiriti avversari. E Wilson mise a nuovo vecchie idealità. Fece balenare al mondo un'era di pace e di fratellanza.

Così, intervenendo all'ultima ora ed atteggiandosi a salvatore dell'umanità, tese la mano pietosa alla dolce Germania. Così la Germania poté imporre quella pace per accordi alla quale si era acciacciata, svanito il sogno della pace tedesca.

Il sabotaggio della vittoria cominciò non appena la vittoria si pronunciò. Gli eserciti alleati furono disarmati durante la loro marcia trionfale. Le armi furono gettate ai piedi di quattordici frasi indeterminate, incerte ed elastiche. Sospesa bruscamente la tragedia, incominciava la farsa.

Il sabotaggio continuò. Sotto la Presidenza di Wilson le nazioni alleate si riunirono a Parigi per mettersi d'accordo sul perchè avevano fatto la guerra. La guerra che aveva finito di divampare sui campi di battaglia si accese, fra gli alleati, attorno al tappeto verde.

Fu guerra diplomatica, ma sempre contrasto di forze. Ogni argomento non fu sostenuto da ragioni, ma da forza. Il più forte seguì a schiacciare il più debole. Il diritto, ogni diritto, venne relegato in soffitta. Ogni benemerita scomparve. Chi meno aveva dato alla guerra, più pretese. Le quattordici frasi

furono trascinate in ogni trivio, seonciamente deformate, brutalmente malmenate e dilaniate.

Intanto mentre la Germania si riassettava, i popoli alleati venivano convenientemente cloroformizzati. Eserciti e spirito pubblico venivano smobilitati. La stampa venduta all'alta finanza esaltava i principi salvatori dei tedeschi. A sua volta l'alta finanza riallacciava la rete dei suoi affari. Il tempo passava in chiacchiere vane su vaghe questioni di lana caprina.

Così la Germania perduta la guerra, vinse l'armistizio.

Ma i popoli reclamarono la pace e giunse il momento critico. Il sesquipedale trattato compilato nel segreto più oscuro — contrariamente ad ogni nuova promessa — doveva venire presentato alla Germania. La maschera doveva esser gettata.

Allora si precisò l'oltraggio all'Italia. Doppio scopo. Tentare di appropriarsi lo sbocco dell'Europa centrale nel Mediterraneo. Scopo economico. Dare una nuova arma ai tedeschi per respingere le condizioni di pace. Scopo politico. Economicamente conviene alla finanza americana sfruttare Germania e Russia che non Francia e Italia. Politicamente conviene che la Germania risorga al più presto per equilibrare l'Inghilterra.

La politica Francese ha perfezionato il massimo dei suoi errori contrastandoci nella speranza di favorire i suoi interessi.

Per la Francia Wilson è stato più corrivo perchè sapeva che la Francia avrebbe dovuto poi fare i conti colla Germania.

Questi conti stanno per cominciare. Si illude chi crede che la Germania accetti il lungo trattato. I delegati tedeschi sono andati a Versailles per discuterlo. Dietro i delegati vi è tutto il popolo tedesco che vuol discutere ed intende che si mantenga fede alle quattordici frasi di gomma elastica. Insieme al popolo tedesco sono gli affaristi americani.

Il lavoro di Wilson è stato prodigioso. Un più completo sabotaggio della Vittoria non poteva immaginarsi. Più odio e più rancore le sue melliflue parole di pace non potevano seminare. Mentre i popoli che più sanguinarono dovranno faticosamente lottare per la vita. L'Imperiale Repubblica tedesca risorgerà rapidamente. Perdete le sue colonie d'oltre mare si darà allo sfruttamento della colonia

russa che il governo di Lenin le ha meravigliosamente preparato. Tutta l'Europa occidentale diverrà un campo magnifico nel quale, a grasso, interesse, potranno gettarsi i capitali che la guerra fece accumulare oltre Atlantico.

E la società delle nazioni si ridurrà ad una cooperativa fra qualche leone e e molti agnelli.

## Nostra corrispondenza

Alla lettera inviataci da Leopoli che pubblicammo nel numero scorso, facciamo seguito colla presente pervenutaci giorni sono e che completa quella già nota.

Leopoli 13 - 4 - 1919.

Caro Bacchiani,

ho un pò più di tempo e ne approfitto per darle alcune notizie della mia vita. Da oltre due mesi mi trovo in Galizia e quasi sempre a Leopoli.

Dal novembre la città è quasi completamente circondata dagli Ucraini, i quali accampano diritto sulla sfortunata, ma pur bella ed eroica Leopoli.

Subito fuori delle porte della città vi sono le trincee.

Tutti combattono: uomini, donne e bambini. Le donne sono organizzate in battaglioni, usano l'uniforme militare e si battono accanitamente. I bambini — ve ne sono di undici e dodici anni — combattono nelle trincee e protestano e piangono se qualche generale, impudico della loro giovane età, tenta di sostituirli alla fronte per adibirli a servizi meno gravosi nell'interno della città stessa.

È veramente meraviglioso lo spirito patriottico che anima questi Polacchi, i quali adorano la nostra Italia che chiamano la loro seconda patria, la patria degli ideali. Dopo più di un secolo di schiavitù, dopo essere stati divisi per tanti anni fra i russi, i tedeschi e gli austriaci, dopo tante persecuzioni ed angherie sofferte, essi hanno saputo mantenere intatto il loro patrimonio linguistico e vivo nell'anima il sentimento della patria e della grande nazione polacca.

Dalle continue guerre — che tuttora durano (contro i bolscevichi, contro i ruteni, contro i tedeschi nella Posnanica) essi sono stati impoveriti, immiseriti: ma il loro morale è sempre altissimo. Il pensiero della Polonia libera e grande li sostiene nelle più dure sofferenze e nei più aspri sacrifici. Popolo meraviglioso davvero!

Ogni giorno su Leopoli cadono numerose granate che uccidono donne e bambini. Ciò nonostante la vita continua a svolgersi quasi normale. Di tutta la popolazione il maggiore plauso va tributato alle donne. Quali e quanti sacrifici esse sanno sopportare e con che animo! Sono esse che incitano i loro bambini ad impugnare il fucile ed a correre alla trincea,

per difendere la loro Leopoli, che a nessun costo vogliono abbandonare agli Ucraini.

Per alcuni giorni siamo rimasti interamente assediati, essendo l'unica ferrovia stata tagliata da una ardita puntata delle forze Ucraine.

Incominciavamo a temere della sorte della eroica Leopoli, ma un brillante assalto delle magnifiche truppe polacche, condotto con slancio ammirabile, ha ridato la vita alla città, che già cominciava a mancare di viveri e di munizioni.

L'assedio continua. Gli Ucraini non sembrano disposti a cedere, i Polacchi tanto meno. Sono qui con altri ufficiali stranieri. La situazione è interessante e attraente. Quanto noi italiani siamo amati da questo popolo — che tanta comunanza di vicende storiche ha avuto nel corso dei secoli — solo può conoscerlo chi vive nella Polonia.

Il popolo polacco amante dell'arte ama la sua Polonia, ma si sente irresistibilmente attratto verso la nostra Italia, che conosce ed apprezza e che è per lui simbolo di bellezza, di cultura e di arte.

Vorrei scrivervi ancora, ma non ho tempo.

La prego di ricordarmi agli amici.

Riceva una cordiale stretta di mano dal suo

Ten Guerrini-Mara'di

## La "luce dell'Oriente"

Che alle aberrazioni comuniste potessero darsi elementi ignari, inesperti primitivi non sarebbe da farne le meraviglie; ma che ci siano dei capi che trascinano gli inesperti agli ideali bolscevichi dopo i saggi di civiltà offertici dai comunisti russi e dopo i risultati pratici del comunismo russo è tale fatto ributtante da rivoltare ogni coscienza onesta.

Caterina Breskovskaja la celebre rivoluzionaria russa, detta la nonna del socialismo, così parla del socialismo comunista:

"Il cuore della Russia, al pari del suo cervello, sono stati avvelenati dai suoi nemici. In collaborazione col Lenin e Trotzki, il governo tedesco si proponeva d'atossicare la stessa coscienza del popolo russo. La mia patria ha subito questa prova ma essa non vi soggiacerà. L'anima e la coscienza del popolo russo non possono perire.

"Al popolo russo urge più di ogni altra cosa che esso possa ritrovare le condizioni che gli permettano la convocazione d'una costituente.

"Proprio nel momento in cui vi stava per riuscire, nel novembre 1917, la rivoluzione bolscevica ha tolto al popolo russo ogni possibilità di darsi delle leggi, di decidere intorno ai suoi destini, di scegliersi una nuova via, un'armonia con gli interessi delle masse, e di pacificare le anime.

"Attualmente la Russia, immersa, dopo lunga guerra, in una spaventevole guerra civile, è disorganizzata ed impotente... Senza industria, quasi senza

mezzi di comunicazioni interne, senza scuole, la Russia si avvicina ad uno stato di cui è impossibile descrivere l'orrore".

L'Union, agenzia telegrafica russa comunica che i bolscevichi sloggiati dalle truppe siberiane dalla piccola città di Ossa, vi massacrarono 2000 abitanti dando il sacco alle case.

La smunta borghesia di Kiev fu tassata di 200 milioni di rubli da pagarsi in 5 giorni. Non potendolo fare, i suoi rappresentanti furono chiamati a raccolta e venne loro dichiarato che tutti i mezzi saranno adoperati per ottenere danaro. Il presidente della commissione straordinaria, Sorin, aggiunge: Il teatro è circondato da un distacco armato. Noi ora verificheremo le vostre carte d'idoneità. Chi cercherà di distruggerle, verrà fucilato sul posto. Degli adunati i più conosciuti ed i banchieri furono ritenuti come ostaggi. (Odesskia novosti).

L'arcivescovo di Perm, città ora libera, cioè tolta ai bolscevichi, pubblica una lista di 42 rappresentanti del clero ortodosso fucilati e martirizzati dai massimalisti (Union).

In ottobre e novembre scoppiarono 48 rivolte di cui 11 in mezzo alle guardie rosse. Ne seguirono 840 fucilazioni e 2300 arresti (dal giornale - Odesskia Novosti).

A Pietrogrado, morì di fame il noto storico professore Lappo Danilevskii, membro dell'Accademia russa. Nella stessa città morì anche il prof. Smirno, di privazioni, ed il prof. Liapunov si suicidò per crepacuore.

In un ospedale pubblico si spense, in estrema miseria, il celebre socialista rivoluzionario Herman Lopatin, noto pubblicista e martire, che passò venti anni nelle casematte degli Czar.

Per ordine della commissione straordinaria l'8 Marzo 1919 furono fucilati a Pietrogrado 35 individui (Sernaia Komuna).

"Odesskia Novosti", pubblicava nel gennaio 1919 che a Mosca ed a Pietrogrado furono fucilati 14000 per ordine della commissione straordinaria. In seguito a queste spaventevoli esecuzioni, il giornale bolscevico "Pravda", scrisse:

"Commissione straordinaria? Semplicemente uno strumento di immediato castigo. Per uccidere tanta gente, non vi fu alcuna garanzia, ma, in cambio, vi fu uno sterminio diretto e spedito del nemico. Sarebbe assurdo negare tutta l'efficacia di tale metodo".

Tale la Russia di Lenin. E i nostri socialisti gridano: Viva Lenin!

## Werther al Comu

Il successo della prima rappresentazione del Werther al nostro Comunale si è accresciuto nelle successive, sempre affollate di pubblico entusiasta e plaudente.

Marcello Govoni è stato senza dubbio il trionfatore di questa fortunata stagione che per la cura con cui è stata organizzata ed i nobili intendimenti di arte ond'è stata ispirata, resterà cara nei ricordi del nostro massimo Teatro.

Artista dotato di grande intelligenza, profonda e varia cultura, il Govoni ha saputo rappresentare sulla scena con grande passione ed amore il romantico personaggio goethiano, quale veramente è stato concepito e voluto dal poeta.

Cantante dotato di magnifici nessi, di voce calda, sicura, vigorosa, educata ad una scuola perfetta, ha saputo conquistare subito il nostro pubblico che ogni sera lo chiama a gran voce al proscenio con acclamazioni e feste che non finiscono mai.

È certo che il ricordo del simpatico Govoni resterà sempre vivo di luce fulgentissima nel memore cuore dei Cesenati.

Ottima Carlotta la signora Nerina Lollini, dal metodo di canto e dall'arte scenica veramente encomiabili: specialmente nel terzo atto le sue magnifiche qualità di voce e di educazione artistica hanno ottenuto un caldo successo di simpatia e ammirazione.

Buono assai il Baritono Giuseppe Buonaveglia dalla voce robusta e simpatica sempre applaudito nella ingrata parte di Alberto; ottima Sofia, la giovane soprano Del Prato Franca che pur debuttante ha con la sua fresca e bella voce saputo imporsi al nostro pubblico, che ogni sera l'applaudisce anche a scena aperta, specialmente nel secondo atto. Bene il Prati (Schmidl) e il Pezzettoni (Iohann).

Il giovanissimo Maestro Armando Fannelli ha saputo, nella concertazione e direzione di questo Werther, dar prova di una tale finezza di gusto, e di una tale tempra d'artista da porlo senz'altro nell'esiguo numero dei più completi e perfetti direttori d'orchestra della giovane generazione.

Tutte le bellezze della dolcissima musica del Massenet, anche le più recondite, sono state da lui poste in evidenza con gusto e sensibilità squisite, onde il pubblico plaudente e ammirante seralmente gli tributa calorosissimi applausi. Ottimo il coro dei bambini istruiti dal M. Martuzzi.

Martedì sera e giovedì, per dare un meritato riposo alla Signora Lollini, reduce dalla faticosa stagione di Montecarlo, la parte di Carlotta fu sostenuta dalla giovane e graziosa Signorina Linda Barla allieva del Chiarissimo Maestro Arigoni di Bologna. Debutto veramente lusinghiero questo della signorina Barla, che dotata di bellissima voce e di prestanza scenica distintissima, seppe subito conquistare la simpatia e l'ammirazione del nostro pubblico, che la chiamò più volte agli onori della ribalta e la applaudì pure a scena aperta.

Alla impresa di questa bellissima edizione di Werther, senza dubbio la più completa e perfetta, fra quante vennero date a Cesena, vada la gratitudine della nostra Cesena.

Questa sera, sabato, serata in onore del tenore Marcello Govoni.

Domani sera ultima rappresentazione.

PAGATE L'ABBONAMENTO

# Note di Cronaca

**Valorosissimo concittadino decorato per la quarta volta.** — In uno degli ultimi numeri registrammo con somma compiacenza che l'egregio nostro concittadino Cav. Enea Navarini era stato promosso tenente colonnello per merito di guerra, mentre antecedentemente era stato per ben tre volte decorato di medaglia d'argento al valor militare. Ora apprendiamo che coll'ultimo Bollettino delle ricompense il tenente colonnello Navarini otteneva una quarta medaglia al valore, questa volta di bronzo. Al valorosissimo concittadino giungano le espressioni del nostro più vivo compiacimento.

**Un altro valoroso concittadino** — decorato con medaglia di bronzo è il capitano medico dott. Giulio Bocchini, con una lusinghiera motivazione. Rallegramenti.

**Valoroso decorato.** — Con recente decreto, al giovane ufficiale Filippo Zippi fu Pietro tenente di vascello, è stato conferita la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

« Comandante di dirgibile esploratore ha eseguito numerosissime missioni di guerra e per la difesa litoranea in zona esposta ad offese nemiche, per la massima parte in ore notturne, dimostrando sempre nel comando della aeronave e nella condotta delle operazioni mirabile spirito guerresco. Come più elevato in grado dei sottordini, ha sempre egregiamente condotto il suo comandante di squadriglia e di aereoscalo rendendo preziosi servizi e dimostrando ottime qualità militari, specialmente in occasione di incursione aerea di eccezionale intensità sull'aereoscalo. (Alto Adriatico, novembre 1917 — novembre 1919) »

Rallegramenti ed auguri.

**La Casa del Soldato** — Il giorno di Pasqua, ha dato una magnifica festa alle truppe del Presidio. Alle 11 del mattino tutti i soldati, ebbero nella bella sede che il Municipio ha temporaneamente concesso un ottimo pranzo, servito dalle gentili Signore e Signorine del Comitato, e una copiosa distribuzione di sigarette, dono il più gradito ai soldati fumatori impenitenti. Nel pomeriggio una compagnia di varietà ed un ottimo rinfresco rallegrarono ancora i nostri bravi soldati, felici di trascorrere tanto liettamente la Pasqua e di trovare nella nostra Cesena così cordiale e simpatica ospitalità. Alla buona riuscita della festa contribuì largamente l'egregio Maggiore Cav. Blois Comandante del presidio e molti generosi concittadini con cospicue offerte. Al Comitato i nostri rallegramenti.

A mezzo nostro, la Commissione della Casa del Soldato ringrazia tutte le gentili persone che inviarono offerte per la suddetta festa ed in particolar modo i signori Vincenzo Valducci, Giovanni Gentili, Colombo Cicognani, Aldo Casali, prof. Archimede Mischi, prof. Fabio Rivalta, Antonio Genocchi, Giacomo Manuzzi, Dott. Cino Mori per i loro cospicui contributi.

**Nuova dottoressa** — In questi giorni, presso l'Università di Bologna si è laureata in Filosofia la signorina concittadina Pio Maria Pia. Rallegramenti.

**Necrologio** — Nella tarda età di anni 73, spirava sabato scorso il prof. cav. Amedeo Vergnano, che per più di quaranta anni tenne con onore nel nostro R. Liceo la cattedra di fisica e chimica.

Durante il suo lungo periodo d'insegnamento, coprì pure varie cariche onorifiche, fra le quali quella di Presidente della locale Sezione della *Dante Alighieri*, della quale fu uno dei fondatori.

I funerali ebbero luogo lunedì mattina e

riuscirono una bella dimostrazione di affetto verso l'Estinto. Intervenero le rappresentanze con bandiera della Dante e di tutti gli Istituti scolastici della città e molti amici ed ex alunni. Al Cimitero salutò la salma col elevate parole il Presidese del Liceo prof. Cav. Roberti.

Fu notata e commentata l'assenza ai funerali della R. Scuola Tecnica, tanto di insegnanti che di alunni, in quanto il defunto aveva insegnato fisica in quell'istituto per oltre un trentennio. — Un po' di postuma gratitudine, andiamo, ci voleva!

**Condoglianze** sentitissime alla famiglia Moschini per la morte avvenuta ieri della signora Giulia Camerani ved. Moschini.

**Al Teatro Comunale** lunedì 26 corr. avrà luogo un grande concerto vocale ed strumentale a beneficio della Casa del soldato. Si presenteranno gentilmente l'esimio tenore Marcello Govoni, la signorina Consolini Arpista ed altri valenti artisti.

**Vigilanza Urbana.** Anche l'organo magno del partito che amministra e domina Cesena ha sentito la necessità di levare la sua voce contro lo sconcio, che si verifica da tanto tempo nella nostra città, della assoluta mancanza della più modesta attività dei Vigili Urbani.

Chi sono e dove stanno questi durante tutta la giornata?

A Cesena, in questi anni tutto è possibile vi capiti, dall'andar sotto a un cavallo spinto a velocità da record in piena via Zefferino Reo ad una motocicletta in Corso Umberto sulla quale qualche bellimbusto vuol dar prova del suo virtuosismo meccanico, chiusa la sua identità in ampio scalfandro, al ricevere sulla testa qualche mezzo litro di liquido abbastanza poco odoroso in Via Garibaldi.

E le guardie dove sono? Mistero! Neanche al sabato si fanno vedere, quando maggior è la ressa e la circolazione nei punti ove più necessiterebbe la loro vigilanza.

Una volta c'era un apposito mercato per i cavalli, ed anche stallatici apposti per il loro ricovero. Adesso la piazzetta del Duomo che dovrebbe essere nei giorni di Mercato, la *Borsa di Cesena*, è sempre piena di cavalli in carezza o attaccati a lunghe domatrici che vi restano fermi per ore ed ore, talvolta anche incustoditi, con quanta letizia del pubblico ben può immaginarsi.

Non parliamo poi degli atti senza numero di teppismo che ad ogni ora si verificano in ogni angolo del nostro paese.

L'unico servizio abbastanza degno di questo nome è fatto la sera al Teatro Comunale, dove se ne incontrano diversi di questi nostri vigili urbani; ma ci sembra siano ancora un po' troppo lontani da quanto maggiormente urge e si desidera.

Ci pensi dunque chi deve, e si provveda senza indugi con mano ferma e spirito sereno.

**Offerte** — Alla *Pro Maternità* — L. 50 la famiglia Foschi in memoria del defunto Edoardo Foschi.

**Agli Orfani di guerra** — L. 26 il personale della Compagnia dei Molini a grano in memoria di Biagini Angela ved. Barducci.

L. 10 Leonilde ed Emma Trovanelli per onorare la memoria della loro cara amica sig. Giulia Camerani ved. Moschini.

**Al Patronato Scolastico:** L. 20 il sig. Comandini Luigi e famiglia in memoria della defunta cugina Teresina Comandini Gobbi deceduta a Bologna il 28 aprile u. s.

**Sezione Combattenti** — Lunedì scorso, 24 Aprile, fu costituita la *Sezione Combattenti* del Comune di Cesena, dopo una vivace ed elevata discussione tenutasi in una numerosa adunanza nella sede dei Mutilati nel palazzo delle Poste.

Venne nominata una commissione provvisoria con l'incarico di formulare lo statuto e di lanciare l'appello ai combattenti Cesenati, avvertendo che le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio dell'Associazione fra i mutilati.

Anche noi plaudiamo sinceramente alla liberazione presa dai Reduci dalla trincea, i quali come nelle ore terribili della guerra seppero serenamente affrontare la morte ed ogni sacrificio per la Patria, così oggi con l'opera loro attiva ed energica, al di sopra di ogni competizione di parte, vorranno onestamente collaborare al consolidamento dei più alti destini del Paese, libero e sicuro nei suoi storici

e naturali confini, in vigile ed illuminata azione volta alla gratitudine pratica verso chi tanto fece per essa: al reale elevamento del tono di vita dei lavoratori e degli umili, senza scosse e perturbamenti, che sarebbero fatali in regime di libertà e civile progresso quale è il nostro, in cui le più coraggiose e, diciamo pure, azzardate riforme, abbiano tutti visto, hanno avuto la possibilità di attuarsi con la piena adesione di tutti i buoni ed onesti cittadini.

**Dono cospicuo alla Biblioteca.** — Il prof. Adriano Aducco cesenate, deceduto a Milano nello scorso inverno è legato alla nostra Biblioteca la sua ricca collezione di opere agrarie, chimiche e fisiche le quali verranno così a completare la raccolta già esistente nel nostro istituto.

**Stato Civile** — dal 19 Aprile al 2 Maggio 1915.

**NATI.** M. 11 F. 9 Tot. 20  
**MORTI** — Righi Aurelia di a. 23 Viale Mazzoni, Forlivesi Luigi di a. 54 Subb. Cavallotti, Ortolani Filomena di a. 84 Corso Garibaldi, Beletti Antonio di a. 72 Via Zefferino Re.

**MATRIMONI** — Zavalloni Matteo con Focchi Teresa, coloni — Pagliacci Federico con Zavalloni Pia, coloni — Minghetti Giuseppe con Magnani Dorina, coloni — Maldini Arnaldo con Ravaglia Agostina, coloni, — Cricca Domenico guardia doganale con Benedittini Giuseppa, colona.

Dal 5 al 16 Maggio 1915.

**NATI** — M. 7 F. 9 Tot. 16  
**MORTI** — Rasi Salvatore anni 76 caffettiere Corso Garibaldi 54, Bazzocchi Ines anni 13 scolaria Subb. Comandini 5, Meldoli Odoardo anni 77 cantoniere S. Barolo 31, Vergnano Prof. Amedeo anni 73 Piazza Fabbri N. 1, Brusi Cleto anni 55 Via Tiberti 1, Alessandri Rosa anni 77 casalinga Via Chiaramonti 34, Briganti Andrea anni 43 bracciante Via Braschi 8, Severi Egisto anni 38 infermiere Ospedale, Fiumana Luigi anni 33 calzolaio Borgo Cavour, Bartoletti Vincenzo anni 53 ospedale, Camerani Giulia anni 69 casalinga Via Aldini 2

**MATRIMONI** — Montanari Ercole con Brunelli Letizia coloni, Saini Giovanni con Lucchi Iole braccianti, Casali Aurelio con Ravaicci Eleonora coloni, Senni Cesare vetturale con Bazzocchi Itala massaja, Benini Primo con Ceccaroni Adele coloni, Alvisi Primo con Casalboni Agostina coloni, Baganti Giovanni con Moretti Francesca coloni, Maraldi Lorenzo pensionato con Brandolini Malvina casalinga, Merloni Pietro Primo con Piraccini Domenica braccianti.

G. R. A. Piraccini — Tip. Biasini-Toni Cesena

## RINGRAZIAMENTI

All' Egregio Dott. *Cino Mori*, che con opera intelligente e solerte curò *Giuseppe Biffi* chim. farmacista, durante grave malattia dal marzo al maggio dell'a. c., restituendolo alla pristina salute, la famiglia del risanato esprime sincera stima e riconoscenza.

Ada e Lodovico Vergnano esprimono la più alta riconoscenza a quanti vollero nella luttuosa ricorrenza della perdita del padre

**Prof. Cav. Amedeo Vergnano** associarsi al loro dolore.

Ringraziano sentitamente il Dot. Ettore Venturoli che prestò sempre solerti ed intelligenti cure al caro Estinto.

**Dott. Ermete Cattania**  
**Malattie della BOCCA e dei DENTI**

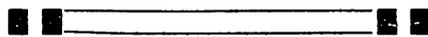
**Apparecchi di Protesi**  
Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena  
**Orario delle consultazioni**  
Giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18  
Giorni festivi: dalle 9 alle 12

**Sorelle Strumia**

Cesena - Via Chiaramonti N. 36  
Sartoria - Modisteria - Calzoleria

# FIAT

SOCIETA' ANONIMA TORINO



*Concessionario esclusivo per il Circondario di  
Cesena*

## Ditta LUIGI FANTINI

Corso Umberto 1.º N. 5-7 - Telefono 93



*Si accettano prenotazioni*

*■ per i nuovi modelli 501 ■*



### Depositi Pneumatici "MICHELIN"



Olii per trasmissioni  
= Macchine = Auto-  
mobili

---

---